

SUOR FIOR MARIA TASSETTO

- nata a Montegalda (VI) l'08.06.1933
- entrata nell'Istituto il 04.08.1949
- ammessa al Noviziato il 16.08.1950
- alla prima Professione il 22.08.1953
- alla Professione perpetua il 12.08.1958
- deceduta a Colà di Lazise
il 07.01.2016 alle ore 17.15
- sepolta a Grisignano (VI)



A pochi mesi di distanza, suor Fior Maria seguì in Cielo la sorella suor Angelidia, lasciando la sorella suor Esilde e noi tutte nello sconforto per la sua improvvisa scomparsa. Da poco più di un mese trasferita da Toscolano a Colà per necessità di particolare assistenza e di cure adeguate alla sua precaria salute, andava ambientandosi al nuovo clima comunitario con la sua inalterata vivacità, con la giovialità e la immediata simpatia che le erano proprie. Certamente era pronta a transitare all'altra riva, il Signore l'ha trovata con l'abito nuziale adorno dei gioielli preparati da una fedeltà a tutta prova rinnovata ogni giorno dopo il primo "sì", dalla sofferenza, dai sacrifici offerti con gioia nel silenzio del suo cuore.

Entrata nell'Istituto nel 1949, fu presto avviata agli studi a Rovereto per conseguire il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del Grado Preparatorio; quindi fu trasferita in Svizzera dove dovette frequentare altra specifica scuola richiesta dal Canton Ticino per esercitare, ad Osogna, la professione di educatrice di scuola materna. Furono anni di sacrifici, di intensa attività, di profonda nostalgia per la Casa Madre, il cui caro ricordo portava sempre nel cuore. Erano attesi e benedetti i giorni di esercizi spirituali o quelli di vacanza in cui avrebbe potuto sostare a Castelletto, gustare la pace e l'intimità di Casa Madre, incontrare la Madre, aprirle il cuore e ricevere incoraggiamento per proseguire con fiducia il suo cammino di sequela. E al ritorno era una fitta corrispondenza che esprimeva la gioia sperimentata: "Con gioia, Madre carissima, ricordo le ore passate con lei nel suo studio ... Quanta nostalgia di quei momenti! Ricordo di essere uscita leggera, leggera, mi sembrava di avere le ali, con la gioia proprio di vivere". Era autentico e forte il suo desiderio di vivere in pienezza la consacrazione totale a Dio: "Gesù mi apre sempre nuovi orizzonti, ... Si va delineando in me sempre più un desiderio grandissimo di liberarmi da ogni scoria, da ogni impurità terrena per raggiungere quella perfezione che si addice a un'anima consacrata ... Voglio che nessuna cosa, nessun atto, nessun desiderio, nessuna azione sia compiuta se non per amor di Dio". Quanta ricca interiorità custodiva e coltivava suor Fior Maria dietro un carattere espansivo, allegro, immediato nei suoi talora loquaci interventi! Con questa ricchezza interiore accostava ed educava i bimbi che le erano affidati nella scuola materna di diversi paesi: dopo Osogna, a Lugano, a Cogolo, a Villaverla, a Sottomarina, a Milano, a Negrar, a la Spezia a Stienta, dove fu anche responsabile di comunità, a Pontelagoscuro e a Sottomarina. I bimbi erano il ponte per entrare in contatto con le famiglie, con le persone anziane e ammalate. Per tutti suor Fior Maria serbava un'accoglienza serena, aperta, incoraggiante. Scrive una mamma: "Ricordo i tanti momenti in cui ci fermavamo a parlare, le tante domande a cui spesso non ero in grado di rispondere. In famiglia ricordiamo la tua letizia, il tuo sguardo sorridente e il tuo 'Buongiorno Principe' con cui ci accoglievi". E sempre il riferimento a Casa Madre, lo scambio epistolare con i Superiori, l'interessamento dei cammini della Chiesa sosteneva e alimentava la sua volontà di essere testimone autentica di Cristo. "Ci sono state di grande aiuto le letture delle sue sagge e sapienti circolari, pervase di fine sensibilità materna e di desiderio di bene per tutte noi, sue figlie; grazie Madre del suo occhio vigile su di noi, inoltre lo studio della Bibbia e dei Documenti conciliari di cui ci sforziamo di capire lo spirito! Nel 1999 celebrò il 50° di vita religiosa e fissò così l'evento: "50 anni! Quante grazie e quante Eucaristie forse qualche volta non celebrate ma solo

assistite. Mi affido alla misericordia del Padre che cammina con noi, e insieme a Lui mi incammino verso l'Anno Giubilare, ormai imminente per ottenere abbondanza di perdono e vita rinnovata". Benediciamo il Signore perché ha ricolmato questa sorella dei suoi doni e l'ha resa capace di testimoniare nella gioia il carisma della Piccola Suora chiamata a non cercare la gloria dagli uomini ma a servire nella semplicità e letizia i fratelli.